

►► **L'iniziativa** Nasce Genius Loci, l'archivio delle idee realizzate che funzionano

La sfida alla crisi dell'Italia che va Un «catalogo» per pensare positivo

MILANO — Immaginate nove tra pediatri e medici di base che si mettono insieme, fanno una Srl e aprono un poliambulatorio con le tariffe della mutua unite ai servizi della sanità privata, dieci ore al giorno sette giorni su sette: succede veramente in Liguria, ad Alassio, per iniziativa del dottor Francesco Bogliolo.

Immaginate una quinta classe di istituto tecnico che si trasforma in una cooperativa di web design e marketing, in pochi anni comincia a produrre i più bei siti internet della Puglia e adesso dà lavoro a 19 diplomati più un numero crescente di collaboratori ancora studenti: succede all'Itc «Costa» di Lecce, grazie all'intraprendenza del professore di informatica Daniele Manni.

Immaginate altre decine di storie come queste sparse ovunque, da Milano alla Sicilia, e forse comincerete a un'idea di un'Italia «diversa» da quella a cui si pensa di solito. Un'Italia forse poco raccontata e che però, evidentemente, non è solo possibile: c'è. La novità è che qualcuno, a parte raccontarli, adesso si è messo in testa di provare pian piano a connettere questi pezzi d'Italia tra loro e farli parlare e reagire per generarne altri e questi ultimi altri ancora: per questo l'hanno chiamata «generatività». E in questo consiste il progetto di «Genius Loci - Archivio della generatività italiana». Andatelo a vedere sul sito www.generativita.it: resterete sorpresi.

L'idea è stata promossa e realizzata dall'Istituto Luigi Sturzo, al cui pensiero si ispira: di fronte alla «divaricazione tra la vivacità del Paese reale e la sterilità delle dinamiche politico-istituzionali, causa principale della crisi economica e del degrado morale in cui l'Italia sembra intrappolata, occorre dedicare tempo e cura all'ascolto delle forze generative del Paese per dare loro parola». Questo secondo la sintesi del comitato scientifico promotore, che raccoglie un gruppo di cervelli dalla formazione più varia: accademici come il presidente di Sociologia della cattolica di Milano, Mauro Magatti; imprenditori del sociale come Giovanni Dotti, presidente e amministratore delegato

di Welfare Italia e altre; manager come Stefano Santini e Andrea Granello, «consulenti dell'innovazione».

Alcuni esempi per spiegare meglio la filosofia dell'iniziativa. Ecco spuntare l'associazione «Avvocato di strada», nata a Bologna nel 2007 e oggi con 19 sedi in tutta Italia, con la «mission» di fornire assistenza legale gratuita a clochard e homeless non solo a fronte di guai con la giustizia ma anche per ottenere documenti o far domanda per una casa popolare o accedere all'assistenza sanitaria. L'associazione è finanziata attraverso bandi pubblici e contributi di fondazioni bancarie. Ecco la cooperativa milanese «Dar Casa», che in verità esiste da vent'anni e oggi guidata dall'architetto Sergio D'Agostini che con un pool misto di volontari e dipendenti si propone di contribuire alla ricerca di soluzioni per chi una casa non ce l'ha e, più in generale, per i problemi comunque legati all'abitazione. L'idea chiave? Ottenere in affitto alloggi pubblici inutilizzati a causa del loro degrado, metterli a posto, riaffittarli a poco più del canone pubblico e usare la differenza per finanziare le ristrutturazioni. Finora con questo sistema sono già state recuperate oltre duecento case.

E ancora: ecco Jonas, una onlus avviata nel 2003 e già arrivata in quattordici città, da Milano a San Benedetto del Tronto, per far scendere la psicoterapia dal pianeta elitario e allora costoso in cui tradizionalmente abita sino a un livello più alla portata di tutti. A Jonas, con obiettivi simili si sono nel frattempo uniti i progetti Dedalus per l'adolescenza e Giamburrasca per l'infanzia.

Ancora. A Treviglio, in Lombardia, c'è una piccola banca con un Comitato etico che si occupa di housing sociale. Vicino ad Ancona c'è un'azienda di impiantistica che con 340 collaboratori fattura 45 milioni di euro e oltre a produrre le sue macchine è riuscita a mettere in rete e far crescere tante piccole fattorie marchigiane per ospitare clienti e fornitori stranieri. Ma va da sé che il Genius Loci è anche un archivio di idee: a volte complesse come il concetto di «Particolare universale» o di

«Destatalizzare socializzando», a volte semplici quali «L'acqua come bene comune». Sempre all'insegna del principio per cui il positivo non può che «generare» altro positivo: basta partecipare.

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principi del progetto

Valore e intraprendenza

1 La generatività è dono, disponibilità a sopportare il rischio e la fatica di una scommessa mai garantita

Una visione inedita

2 La generatività è uno sguardo inedito sul mondo che trascende il dato di fatto, aprendo così strade innovative

Investire nei legami

3 Investire legami e significati condivisi: la generatività è un incessante ricostruire le condizioni della fiducia

Affettività e desiderio

4 La generatività muove la passione e l'affettività, ci apre agli altri e al mondo e ci libera dall'ansia

Sensibilità e premura

5 La generatività è sensibile al mondo, circostante, esprime una premura sull'umano

Riformare il mondo

6 Compromettersi con il mondo per cambiarlo: la generatività trasforma dal basso

Resistenza e sacrificio

7 La generatività non fugge il conflitto, lo attraversa, non si arrende alle difficoltà

La Milestone

Se l'azienda dei brevetti vieta lo stress

MILANO — È possibile produrre macchine ospedaliere, esportarle in tutto il mondo, fare 22 milioni di fatturato dando lavoro a settanta collaboratori e mantenere dentro la propria azienda un clima umano anziché da catena di montaggio, senza cartellini da timbrare eppure con una produttività da record? Franco Visinoni, fondatore della Milestone di Sorisole, nel Bergamasco, ci è riuscito così bene che — per rendere l'idea — nel suo biglietto da visita non porta scrit-

to presidente bensì «chief dreamer». Nella sua azienda non esiste alcun Ufficio del Personale. A metà mattina tutti si fermano per una pausa caffè che non si risolve davanti alla classica macchinetta ma in una merenda-ricreazione vera: e il padre di Visinoni, vissuto oltre cent'anni, ha continuato sino agli ultimi suoi giorni di vita a portare in azienda il grande thermos per partecipare alla ricreazione a sua volta. «Lavorare in armonia e senza stress per lavorare meglio e

trovare attorno a sé non solo colleghi ma amici, dice il chief dreamer.

E i risultati ci sono: il numero dei brevetti depositati dall'azienda parla da solo, a cominciare dal processore a microonde che centinaia di laboratori istologici utilizzano oggi in tutto il mondo per ridurre i tempi di attesa delle analisi. Una delle principali cause di ansia — l'attesa — per i pazienti cui le analisi sono destinate.

P.F.© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macchine ospedaliere La Milestone di Sorisole in provincia di Bergamo

